

Il vecchio e il corvo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi *e/o* a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

Guido Frisan

IL VECCHIO E IL CORVO

Umorismo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Guido Frisan
Tutti i diritti riservati

A Federico.

Il tuo papà

Un giorno come un altro, da un po' di tempo...

Il corvo:

«Ci sono le elezioni? Perché non ti candidi?»

«Io mi sono sempre candidato alle erezioni! Ma se non c'hò la topa, dove vado?»

«Ma che dici?»

«Qualche cartuccia ce l'ho sempre e le conservo nella speranza di un colpo grosso!»

«Alludi a una bella manza eh? Vecchio marpione!»

«E perché no? Già! Ma ho anche due cartucce e sono inserite nella mia fida doppietta! Tutte due per te! Non si sa mai dovessi sopravvivere al primo spolvero.»

E il corvo:

«Oh vecchio rimbambito! Non penserai mica di addossarti un corvicidio?»

«Al di là del fatto che sei specie protetta e questo mi fa ridere e pensare, come il Padre Eterno, possa aver dato luogo alla tua/vostra natura. Comunque sia, sono tutte e due per te e senza rimorsi! Sono cartucce vecchie! Semmai facesse cilecca la prima, ci sarebbe pronta la...»

«Seconda? E se tradisse anche quella?»

«Ecco qua! Pacco nuovo da venticinque!»

«E se scappassi?»

«Tanto torneresti e ti ribeccherei!»

«Ti ringrazio per il pensiero! Ma se tu guardassi la Borsa, ogni tanto! Il piombo in questi ultimi tempi, è salito alle stelle!»

«Come capiterebbe a te, se facessi Bum!»

«È dura la vecchiaia eh? Pensa che sono sempre meno quelli che ci arrivano!»

«Su questo ti do ragione! Sporco sacco di piume nero puzzolente!»

«E poi per la questione delle manze, occhio alla scomunica!»

«Se... I preti... Quando eravamo ragazzini, ci dicevano che le masturbazioni, ci avrebbero condotti alla perdita della vista! Ma che vista? E noi, a forza di seghe, perdeamo sì, ma la pelle come i serpenti... che poi se stai buonino in un paio di giorni...»

Toc, toc! Alla porta.

«Vai a aprire va!»

«Lascia che bussi! Una cosa, corvo della malora. Una volta sì, qualcuno veniva a sfogare le sue cose da me! Da quando ti conosco, ogni quarto d'ora e anche di notte arriva qualcuno e anche più volte al giorno! Tu non c'entri niente vero?»

«Adesso non esagerare! Secondo me, qualcuno dall'alto, ti ha attaccato la calamita, per i rimbambiti e i deficienti!»

«E io sarei qui a disposizione e tu, naturalmente, non ne sai nulla? Come al solito!»

Toc, toc... Bum, Bum!

«Giuro! Ma apri quella porta, se no quello te la sfonda! Serviamo il numero 23! Ma perché non ti fai pagare?»

E il vecchio a lui:

«Non sono un professionista e non ho la partita Iva! Zitta brutta bestiaccia! E poi se fosse vero e ci voglio credere, che dall'alto sono arrivati segnali magnetici...»

Bum! Bum! Bum!

«Apri quella porta!»

Così entrò diciamo, la paziente e dopo una conversazione interrotta più volte, lei:

«Intanto che parlo, bevi la grappa che ti ho portato!»

«Grazie!»

E il corvo dal trespolo:

«Cra, cra!»

Che significa:

«Ecco la topa che aspettavi! Alcolizzati!»

«Chiudi il becco!»

Poi il vecchio alla "paziente", dopo il suo monologo infinito senza senso:

«Igina! Non è manco un'ora che sei qua! Non si riesce a definire un discorso! Anche perché parli solo te e sei già andata al bagno tre volte! Sei incontinente?»

Da buona siciliana:

«Sì! Non sono mica scema! Sono in continente! In Toscana!»
«E l'intestino?»
«Quello mi turba! Non ne posso più!»
«Sai che se vai a cagare più di venti volte al giorno e lo dici al medico, fai la domanda, ti danno la pensione di invalidità!»
«Ci penserò!»
«Come fai a lavorare a scuola? Te ne vai di botto?»
«E no sto qui, a rendermi la vita, ancora più impraticabile!»
«Fermati! Il cesso è gratis!»
«Vacci tu!»
Sparì e il corvo dal trespolo:
«E lasciala andare a concimare in pace in altro loco!»
«Amen!»
Dopo manco cinque minuti: Toc! toc!
Il corvo:
«Speriamo che non sia Tolomeo, senza appuntamento! Quello ci mangia tutti e due e siamo già merda dopo un quarto d'ora!»
Dallo spioncello:
«È proprio lui! Ma a te non ti mangia di certo! Puzzi come una sepoltura!»
«Lui no, eh?»
Fu Tolomeo appunto:
«Ciao vecchio mio!»
«Tolomeo, Tolomeo! Qual buon vento?»
«Non riesco a sbarcare il lunario!»
«Smarcalo! Ma come?! Lavori come un matto!»
«Sto parlando di donne! Sono troppo brutto!»
«Qualcuna però, nonostante tutto, l'hai arpionata!»
«Solo qualcuna e non speciale!»
«Quando ti guardi allo specchio...»
«E insomma... Ma nelle foto, faccio davvero schifo!»
«Cose già dette, anche da altri! Anch'io nelle foto faccio schifo, ma quando mi guardo allo specchio, mi trovo belloccio e sai di perché? Perché allo specchio, l'immagine è rovesciata!»
«Stai dicendo che per essere più bello, mi dovrei ribaltare?»
«Non servirebbe a niente! Ricorda che chi ti guarda, ti vede all'arindritta! Come sei veramente e stai sicuro, e non è detto,

che nonostante tutto, qualcuna ti potrebbe anche considerare papabile!»

«Nonostante tutto che vuol dire?»

«Nonostante tutto!»

«Dici? Mi hai risollevato!»

«Attento al lampadario!»

Due metri per centottanta chili...

E il corvo dal trespolo:

«Ma dove sono capitato!»

Un quarto d'ora dopo: Toc, toc! Carmelo sempre che piange la moglie.

Il vecchio a lui:

«Ti manca?»

«Be'! Dopo quasi cinquant'anni!»

«Ma è morta da quarantacinque!»

«Quarantasei!»

«Vabbè! Tu come stai?»

«Rassegnato! Prima o poi...»

«Andiamo a cena fuori?»

«Certo qui a casa tua, mai più e pago io!»

«Mi raccomando però: sobrio e tranquillo!»

«Mi manca! Pensa sbuffava già, quando eravamo fidanzati!»

«Non è stata l'ultima e non sarà manco la prima!»

«Negli ultimi tempi, ogni tanto succedeva qualcosa, ma... mi sembrava sempre di trombare, una locomotiva a vapore! Anzi di violentare, una locomotiva a vapore!»

«Le donne!»

«Comunque adesso, dalla mancanza, una soddisfazione ce l'ho!»

«Una nuova?»

«No! Hai in mente, quando scoreggi nel letto e dai il volo alle coperte?»

«Certo! Lei si incazza!»

«Appunto! Soprattutto quando puzzano di mille "colera"!»

«E tu, te le godi!»

«Appunto! Pensi che sia diventato rimbambito perché...»

«... Ognuno ha il suo modo, per sanare le proprie ferite!»

«E allora?»

«Scoreggia, godi e tieniti buono il tuo intestino tigre di grazia!»

E il corvo dal trespolo:

«Sarà meglio, che andiate subito a mangiare fuori!»

«Zitto tu!»

«Con chi ce l'hai?»

«Niente, niente! Io sono pronto ma tu no!»

E dopo il maquillage, al ristorante, la cameriera:

«Ma che bel signore che sei stasera... Tutto tirato a lucido... e che effluvio... Ma che profumo hai usato?»

«Non so niente! Me l'ha tutto spruzzato addosso lui prima di venire qui, perché m'ha detto, che puzzavo come una latrina!»

«Ah!»

Dopo due giornate passate in tutto relax... strano.

Toc, toc!

Regina! Amante della montagna verde.

Dopo un invito, il vecchio che aveva voglia di respirare il profumo dei fiori:

«Ok Gina! Andiamo in montagna! Mi faccio prestare la jeep di Jimmy. Lui dice che è un quattroruote... Chissà se ne gira almeno una! Proviamo a vedere!»

«E andiamo bene!»

«Non ti preoccupare, tanto fra un mese la patente...»

«Come?»

«Chissà... Scade!»

E partirono per la gita in montagna.

Rifugio in una baracca, a causa di un temporale da spavento.

«Ecco! Atmosfera perfetta! Ci manca solo che arrivi un licantropo.»

«Te! Con le tue segate! E se arrivasse davvero un licantropo?»

«Se si farà concreto, li cantrerò una canzone... Così si calma... Dormi!»

Rientrò a casa con la Gina fracassata, che sicuramente ne avrà per qualche tempo ma la nipotina di otto anni per ottanta chili di peso, si palesò:

«Ciao nonno!»

«Cosa c'è fiorellino mio? Perché piangi?»

«Perché a scuola mi prendono in giro! Mi chiamano tutti "buzzicona"!»

«No fiorellino mio! Se davvero ti prendessero per il culo, ti chiamerebbero "smilza"!»

«Dici nonno?»

«Dico, dico!»

«Toh! Cinque Euro! Vatti a comprare cinque chili di insalata e mangiala tutta!»

«Grazie nonno!»

La bimba sparì e il corvo dal solito trespolo:

«Che testa di cazzo che sei!»

«Fatti i cazzi tuoi! Vola!»

«Una cosa però la devo dire!»

«Devo prendere il fucile?»

«No! Chissà come mai, tutti ti danno retta!»

«E allora?»

«E allora hai una grossa responsabilità, su ciò che accade agli indifesi, come in questo caso agli psicolabili, che vengono da te, per avere consigli!»

«Dalli tu... se ti senti in grado e/o superiore!»

«Ci mancherebbe!»

«Allora dammi retta anche tu! Va'! Va'! Prima che carichi il bastone tonante!»

«Volo!»

Il giorno dopo! La postina non porta mai buone notizie.

«Tasse di qui! Tasse di là!»

«E che vuoi fare?»

«T'ho già detto che fra un po', metteranno la bilancia nel water!»

«Se...»

«Proprio nel cesso no! Ma hanno inventato un marchingegno, per pesare le evacuazioni! Lo pongono prima del sifone, che sca-